

**Istituto
degli
Innocenti**



Indagine sui costi di gestione, sul sistema tariffario e sui criteri di accesso dei nidi di infanzia in Emilia Romagna*

RAPPORTO DI RICERCA

febbraio 2011

* l'indagine è stata sviluppata a partire dalla ricerca svolta dall'Istituto degli Innocenti nel quadro della convenzione tra Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento per le politiche della famiglia, Ministero del lavoro e delle politiche sociali e Istituto degli Innocenti per la realizzazione dell'attività di monitoraggio, ai fini della valutazione del livello di attuazione del Piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia (di cui all'articolo 1, comma 1259 della legge 27/12/2006 n° 296).

Coordinamento scientifico:

Aldo Fortunati

Coordinamento operativo:

Enrico Moretti

Gruppo di lavoro:

Sabrina Breschi, Chiara Barlucchi, Lucia Fagnini, Aldo Fortunati, Angela Fuzzi, Carla Guadalaxara, Elisa Gualdani, Enrico Moretti, Roberto Ricciotti, Valentina Tocchioni, Alberto Todeschini, Marco Zelano

Coordinamento dei rilevatori:

Carla Guadalaxara

Rilevatori:

Marco Fibrosi, Angela Fuzzi, Elena Paliotto, Alberto Todeschini

Creazione delle liste di campionamento e adesioni all'indagine:

Carla Guadalaxara, Alessandra Moschetta

Redazione e cura dei testi:

Aldo Fortunati, Carla Guadalaxara, Enrico Moretti, Marco Zelano

Elaborazioni statistiche:

Carla Guadalaxara, Marco Zelano

Sommario

1.	Metodologia e organizzazione dell'indagine	p.	5
2.	L'analisi dei costi di gestione dei nidi d'infanzia	p.	13
3.	L'analisi del sistema tariffario dei nidi d'infanzia	p.	18
4.	L'analisi dei criteri di accesso dei nidi d'infanzia	p.	24
5.	Appendice		
	A - Questionari di rilevazione	p.	27
	B – Tavole statistiche		

1. Metodologia e organizzazione dell'indagine

La definizione dell'oggetto dell'indagine

Oggetto dell'indagine campionaria è la stima dei costi di gestione, del sistema tariffario e dei criteri di accesso nei nidi d'infanzia. A tal fine, l'unità di analisi dell'indagine è il **singolo nido d'infanzia** (sia pubblico che privato), ovvero la singola unità di offerta presente sul territorio, relativamente ai costi di gestione e al sistema tariffario, mentre è il **singolo Comune** relativamente ai criteri di accesso dei nidi d'infanzia.

Gli strumenti di rilevazione

La raccolta delle informazioni è stata realizzata con l'ausilio di tre distinti questionari di rilevazione validi sia per l'ambito di offerta pubblica che privata:

- un questionario sui costi di gestione articolato nelle macrosezioni: dati generali dell'unità di offerta (riferito all'anno educativo 2008/09); organizzazione e funzionamento dell'unità di offerta (riferito all'anno educativo 2008/09); bilancio di gestione dell'unità di offerta (riferito all'anno 2009);
- un questionario sul sistema tariffario articolato nelle macrosezioni: frequenza a tempo pieno; frequenza a tempo parziale;
- un questionario sui criteri di accesso declinato secondo i principali criteri di formazione della graduatoria di accesso con l'attribuzione di un valore di importanza per ciascun criterio adottato.

Il disegno dell'indagine

All'interno della più ampia indagine nazionale sui costi di gestione, sul sistema tariffario e sui criteri di accesso dei nidi di infanzia - realizzata attraverso un campionamento stratificato con numerosità campionaria attorno alle 1.000 unità di offerta di servizio dislocate in non meno di 300 Comuni italiani - in Emilia Romagna si è optato per la realizzazione di un campionamento casuale semplice con il duplice obiettivo di garantire da un lato il necessario raccordo con gli scopi prefissati nell'indagine nazionale, e dall'altro - unico caso nel panorama italiano - di disporre di stime spendibili sul livello regionale.

In generale, per la migliore definizione del campione si è resa necessaria la raccolta presso Regioni e Province autonome dell'elenco dei Comuni coperti da nidi d'infanzia e laddove

possibile dell'indirizzario dei nidi presenti con l'indicazione di un set minimo di informazioni tra cui la titolarità pubblica/privata degli stessi. La disponibilità di tali informazioni e in particolar modo della lista dei Comuni coperti dai nidi d'infanzia per ciascuna Regione e Provincia autonoma, propedeutica per la costituzione del campione, è stata raggiunta attraverso diverse complementari azioni di acquisizione. In riferimento alle informazioni necessarie per il campione dell'Emilia-Romagna tutte le informazioni e le specifiche necessarie sono state messe a disposizione dalla Regione stessa attraverso il sistema informativo regionale di cui è dotata.

Il piano di campionamento

La popolazione di interesse dell'indagine è costituita dai nidi d'infanzia, dai micronidi e dalle sezioni primavera, sia pubblici che privati, attivi sul territorio per quanto attiene alla valutazione dei costi di gestione e al sistema tariffario, e i Comuni di piccole, medie e grandi dimensioni per la valutazione dei criteri di formazione della graduatoria di accesso ai nidi d'infanzia.

Il dominio di studio, ossia l'ambito rispetto al quale sono riferiti i parametri della popolazione oggetto di stima è l'intero territorio regionale in riferimento ai costi di gestione, al sistema tariffario e ai criteri di accesso. All'interno dell'ambito, le stime sono state calcolate tenendo distinti i servizi secondo la titolarità e la modalità di gestione in:

- pubblica (comprendenti quelli con gestione diretta o in appalto);
- privata (con posti in convenzione con il pubblico, senza posti in convenzione o in concessione da pubblico a privato).

Al momento della definizione del campione, per la scelta della numerosità campionaria è stata presa in considerazione la necessità di garantire tre livelli diversi di aggregazione delle stime finali: il livello nazionale, il livello di macroregione (Nord-Est), il livello regionale.

La numerosità campionaria – al fine di garantire un campione ottimale agli scopi - è determinata dai seguenti fattori:

- 1) l'intervallo di confidenza delle stime, ovvero l'errore che si è disposti a commettere, per il quale si ipotizzano 7 livelli (per rendere l'analisi per l'Emilia Romagna più completa e funzionale alla parallela indagine condotta a livello nazionale): 4%, 5%, 6%, 7%, 8%, 9% e 10%;

- 2) il livello di significatività della stima, fissato al livello standard del 95%;
- 3) la variabilità del fenomeno oggetto di studio.

La mancanza di informazioni sui costi dei nidi di infanzia riconducibile ad altre indagini di livello nazionale, ci ha indirizzato a lavorare sulla base di alcune esperienze di indagine locale e in particolar modo su una indagine condotta dalla Regione Toscana relativamente all'anno educativo 2007/2008. Il coefficiente di variazione (scarto quadratico medio/media) rispetto ai dati di questa ricerca è risultato pari a 0,35. E' ipotizzabile una maggiore variabilità a livello nazionale e quindi CV più alti e comunque da verificare in fase successiva. Per l'Emilia Romagna, quindi, supponiamo i valori 0,3 e 0,2.

L'ipotesi iniziale di campionamento in Emilia Romagna si è basata su quello con estrazione casuale semplice dei nidi d'infanzia dalle liste regionali, con stratificazione per Provincia e tipologia di nido (pubblica o privata). Ciò comporta un effetto di disegno (deft) pari a 1 e un sistema di pesi più semplice di quello calcolato per l'indagine condotta a livello nazionale o di macroregione, che ha un effetto sull'errore molto lieve ($kish=1,1$).

La proposta per la definizione del campione teorico è stata quella di optare per il livello di significatività di indagine per l'Emilia Romagna con un intervallo di confidenza delle stime pari al 4% e un campo di variazione ipotetico pari a 0,2 (evidenziato in giallo nella Tabella 1 sotto riportata). Questi parametri portano ad una numerosità campionaria teorica di 116 unità.

Tabella 1. Livello di significatività per l'Emilia Romagna

Intervallo confidenza stime	Errore standard	Deft	Kish	Errore standard CCS	CV	n
4%	0,0204	1	1,1	0,0186	0,3	261*
5%	0,0255	1	1,1	0,0232	0,3	167*
6%	0,0306	1	1,1	0,0278	0,3	116*
7%	0,0357	1	1,1	0,0325	0,3	85
8%	0,0408	1	1,1	0,0371	0,3	65
9%	0,0459	1	1,1	0,0417	0,3	52
10%	0,0510	1	1,1	0,0464	0,3	42
4%	0,0204	1	1,1	0,0186	0,2	116*
5%	0,0255	1	1,1	0,0232	0,2	74
6%	0,0306	1	1,1	0,0278	0,2	52
7%	0,0357	1	1,1	0,0325	0,2	38
8%	0,0408	1	1,1	0,0371	0,2	29
9%	0,0459	1	1,1	0,0417	0,2	23
10%	0,0510	1	1,1	0,0464	0,2	19

* non è considerata l'alta frazione di campionamento che riduce l'errore e quindi n

Tenendo conto che in Emilia Romagna sono presenti 683 strutture, la frazione di campionamento (116/683) è sicuramente non trascurabile (si noti l'asterisco nella Tabella 1). Ciò di fatto riduce l'intervallo di confidenza delle stime inizialmente fissato nella prima colonna della tabella.

In conclusione, per avere effettivamente un intervallo di confidenza pari al 4%, è sufficiente un campione di **100 unità intervistate**, anche in considerazione del fatto che la completezza delle liste regionale e provinciali può portare alla diminuzione dell'effetto di disegno (deft) fino a 0,9 ed abbassare ulteriormente la numerosità campionaria a parità di intervallo di confidenza delle stime.

La formazione dei rilevatori e la campagna di rilevazione

La rilevazione delle informazioni è stata coordinata da un team di ricercatori dell'Istituto degli Innocenti in stretto raccordo con gli uffici della Regione Emilia-Romagna e realizzata sul campo da un numero di rilevatori adeguato al numero complessivo di interviste da realizzare.

Nel mese di aprile è stato realizzato il contatto diretto con le unità di offerta e i Comuni campionati per raccogliere le adesioni all'indagine. Nel successivo mese di giugno si è svolta presso l'Istituto degli Innocenti di Firenze la formazione per i rilevatori allo scopo di illustrare i vari aspetti dell'indagine, in particolare esporre gli obiettivi cognitivi, la rilevanza scientifica e sociale dell'iniziativa intrapresa e – sul versante più tecnico – presentare gli strumenti di rilevazione, approfondirne gli aspetti problematici, spiegare le condizioni e le modalità di somministrazione dei questionari, accordare l'intervento dei rilevatori in modo appropriato alla delicatezza del compito, discutere le modalità di creazione dell'agenda personale per la migliore tenuta delle proprie interviste anche ai fini di non sfiorare la dead-line della campagna di rilevazione fissata entro la fine dell'estate 2010.

A conclusione della giornata formativa sono stati consegnati a ciascun rilevatore gli strumenti di rilevazione, costituiti dai questionari, dall'elenco delle unità di offerta e Comuni da contattare, dalla scheda ricognitiva del rilevatore da inviare settimanalmente al coordinatore a testimonianza dell'andamento del lavoro svolto, dalla lettera di presentazione da utilizzare nel contatto con unità di offerta e Comuni, dalla guida alla compilazione.

Il numero di interviste che ciascun rilevatore era tenuto a realizzare era stato pattuito preventivamente in relazione alla disponibilità che ciascuno aveva dichiarato, cercando comunque di non assegnarne un numero eccessivo, sia per il rispetto dei tempi entro cui concludere la rilevazione, sia per non creare quell'effetto "stanchezza" nel rilevatore che avrebbe compromesso la qualità dell'indagine.

Nonostante il periodo critico della rilevazione, svoltasi per lo più tra giugno e luglio 2010, con una coda conclusiva nel settembre - periodo notoriamente complicato per stabilire un contatto con i servizi e i Comuni e averne un ritorno informativo tempestivo – la rete dei rilevatori supervisionati dai coordinatori hanno raggiunto l'obiettivo sia in termini di rispetto dei tempi, che di questionari da realizzare oltre che di qualità garantita delle informazioni in essi contenute.

Operativamente il territorio regionale è stato diviso in due aree, la prima corrispondente alle province di Bologna, Modena e Reggio Emilia in cui la somministrazione dei questionari di indagine è stata curata dai responsabili degli uffici regionali dell'Emilia-Romagna, la seconda corrispondente alle province di Ferrara, Forlì-Cesena, Parma, Piacenza, Ravenna e Rimini in cui la somministrazione è avvenuta attraverso rilevatori incaricati ad hoc e supervisionata dal team dell'Istituto degli Innocenti.

L'archiviazione e la validazione dei dati

Conclusa la fase di acquisizione delle informazioni sono state avviate le attività relative alla fase post-campo, ovvero specificamente: l'editing e il controllo dei questionari, l'immissione centralizzata dei dati su supporto magnetico, la codifica delle risposte alle domande "aperte" - in particolare la voce "altro", estrapolando dai testi le categorie significative per la ricerca, elaborandone la classificazione e pianificandone la formalizzazione -, le operazioni di controllo sull'adeguatezza dei dati - per lo più di registrazione dell'informazione - e gli interventi di correzione degli eventuali errori o incongruenze rilevate.

Il controllo dell'affidabilità dei valori immessi nel data-base è un passaggio obbligato e irrinunciabile visto che in qualunque momento della catena di operazioni che trasformano un'informazione in un dato è possibile compiere inesattezze. Innanzitutto il controllo si è rivolto all'accertare e identificare il sussistere o meno di "valori selvaggi" (wild codes), ovvero valori inseriti erroneamente che evidenziano uno stato impossibile o poco plausibile della relativa variabile. Oltre alla verifica della plausibilità è stato eseguito un controllo di congruenza (consistency check) per individuare eventuali combinazioni implausibili e perciò dati distorti e apporvi le dovute correzioni.

L'impegno e il tempo dedicati a realizzare tutti i possibili controlli di congruenza sono stati perciò alquanto consistenti, specialmente per l'impianto del questionario teso a cogliere fattori complessi - specie sui costi di gestione -. In alcuni, sporadici casi i ricercatori dell'Istituto degli Innocenti hanno ricontattato le singole unità di offerta e i singoli Comuni per avere ulteriori chiarimenti sui valori immessi nei questionari.

In tal modo, una volta compiuto il controllo complessivo, le risposte mancanti riguardano effettivamente e soltanto le mancate risposte, riflettendo quelle situazioni dove il soggetto intenzionalmente non ha risposto non disponendo delle informazioni in oggetto.

Il campione effettivo e la qualità delle stime

In ogni indagine campionaria, ciascuno dei diversi soggetti (rispondenti, rilevatori, coordinatori, etc...) e delle diverse operazioni (modalità di contatto, scelta dello strumento di rilevazione, modalità di compilazione, etc...) che concorrono alla fase di rilevazione dei dati, può rappresentare un elemento di disturbo e originare errori non campionari di vario tipo ed intensità. Allo scopo di ridurli e prevenirli si è pertanto deciso di agire, per quanto possibile,

sulle principali fonti di errore, tentando di limitare al minimo il numero di mancate risposte ai questionari somministrati ai nidi di infanzia e ai Comuni.

Le difformità registrate tra campione teorico e campione effettivo dovuto alle mancate risposte – sui costi di gestione e il sistema tariffario sono stati positivamente validati 109 questionari dei 116 preventivati, mentre sui criteri di accesso sono stati ritenuti validi 43 questionari dei 45 preventivati -, e la differente probabilità di selezione tra le diverse province della Regione Emilia Romagna, hanno suggerito di procedere ad una ponderazione per celle di aggiustamento in tre passi, come segue:

- 1) si calcolano i pesi per ogni categoria di ogni distribuzione marginale secondo una procedura di post stratificazione;
- 2) per ogni cella della distribuzione congiunta del campione effettivo si calcola il peso pari al prodotto algebrico dei pesi delle distribuzioni marginali corrispondenti;
- 3) si ri-scalano i pesi in modo che la media risulti pari ad uno (o in modo equivalente che la somma sia pari alla numerosità campionaria).

Si deve comunque precisare che l'applicazione dei pesi appena definiti, sebbene consenta agli stimatori utilizzati di essere statisticamente corretti, introduce un elemento aggiuntivo di variabilità delle stime stesse (oltre alla variabilità campionaria). Tale incremento è peraltro misurabile mediante il calcolo di un fattore di correzione dell'errore standard delle stime (Kish, 1987). Tale fattore di correzione $(1+L)$, rappresenta l'incremento percentuale di variabilità dovuto alla post-stratificazione ed è definito nel seguente modo:

$$(1+L) = \frac{n \sum_{h=1}^k n_h w_h^2}{\left(\sum_{h=1}^k n_h w_h \right)^2}$$

dove n_h rappresentano il numero dei casi dello strato h e w_h il peso del corrispondente strato.

Sulla base del campione di nidi di infanzia effettivamente intervistati (poco superiore alle 100 unità), il fattore di Kish è risultato pari a 1,44. Ciò significa che gli errori campionari dovuti all'introduzione dei pesi sono inflazioni di poco più del quaranta per cento. La Tabella 2, infine, riporta gli errori assoluti e relativi che si commettono per stime su proporzioni. Gli errori fanno riferimento sia all'iniziale livello di confidenza fissato al 95%, sia al livello di confidenza del 90%.

Tabella 2 - Errori assoluti e relativi per alcune selezionate proporzioni - Emilia Romagna

Proporzione	Confidenza 95%		Confidenza 90%	
	Assoluto	Relativo	Assoluto	Relativo
90%	7,2%	0,0801	6,8%	0,0759
80%	9,6%	0,1201	9,1%	0,1138
70%	11,0%	0,1573	10,4%	0,1490
60%	11,8%	0,1962	11,1%	0,1858
50%	12,0%	0,2403	11,4%	0,2276
40%	11,8%	0,2943	11,1%	0,2787
30%	11,0%	0,3671	10,4%	0,3476
20%	9,6%	0,4806	9,1%	0,4552
10%	7,2%	0,7209	6,8%	0,6827

Inoltre ad ogni stima che deriva da variabili di tipo quantitativo è associato un errore campionario relativo; quindi per consentire un uso corretto delle stime fornite dall'indagine, sarebbe necessario fornire, per ogni stima fornita, anche il corrispondente errore di campionamento relativo. Tuttavia, ciò non è possibile, sia per i limiti di tempo e di costi di elaborazione, sia perché le tavole risulterebbero eccessivamente appesantite e di non agevole consultazione per l'utente finale.

2. L'analisi dei costi di gestione dei nidi d'infanzia

Il principale obiettivo dell'indagine è quello di costruire un quadro conoscitivo, di tipo quantitativo e qualitativo, coerente e sufficientemente approfondito sui costi di gestione dei nidi d'infanzia (nidi, micronidi e sezioni primavera) attivi sul territorio dell'Emilia Romagna.

In questo senso sono stati individuati un set di indicatori, alcuni con caratteristiche più marcatamente descrittive del contesto entro il quale operano i servizi ed altri capaci di individuare i livelli di qualità dell'offerta educativa.

La numerosità ed i criteri seguiti per la selezione delle unità campionarie, prevista in fase di progettazione dell'indagine, ha permesso il calcolo di questi indicatori all'interno di gruppi omogenei di servizi che si caratterizzano per la stessa titolarità e modalità di gestione.

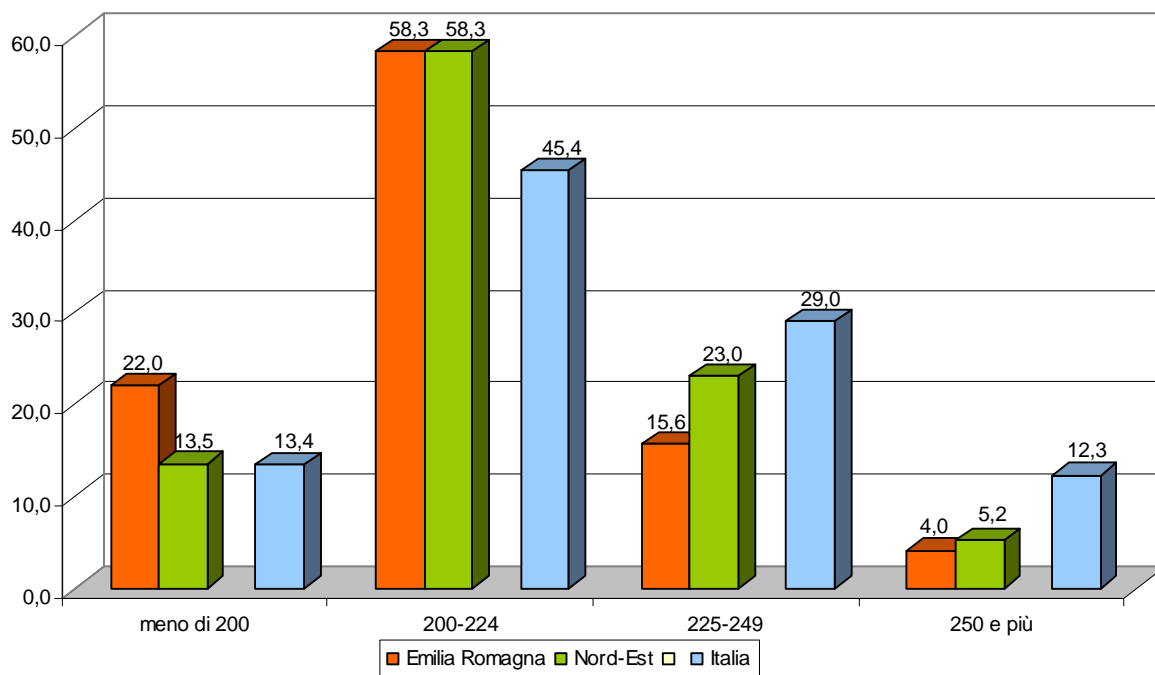
Nell'esposizione, seguendo l'impostazione del questionario di rilevazione, verranno dapprima presentati i dati relativi all'organizzazione ed al funzionamento delle unità di offerta, per poi passare al tema dei costi di gestione, attraverso indicatori di merito in grado di intercettare le reali differenze esistenti nella gestione dei costi tra i nidi attivi sul territorio regionale.

Organizzazione e funzionamento dell'unità di offerta

In questa sezione vengono presentati i risultati dell'indagine che attengono agli aspetti organizzativi dell'unità di offerta, evidenziando gli elementi maggiormente caratterizzanti le modalità di offerta educativa, distinguendo i servizi in relazione alla titolarità e facendo un confronto, laddove emergano differenze significative, con i risultati ottenuti nel contesto più ampio della macro area di appartenenza della Regione e del livello nazionale.

Il primo aspetto preso in considerazione è legato al numero di giorni di apertura del servizio, dato per il quale si registra, complessivamente, un numero medio di giorni di apertura annui pari a 212, con una lieve differenza considerando i servizi in relazione alla titolarità. Mentre, infatti, per i servizi a titolarità pubblica i giorni di apertura annui sono pari a circa 208, per i privati i giorni aumentano, arrivando a circa 218. Secondo questa variabile la Regione Emilia Romagna si caratterizza rispetto al livello nazionale sia per il più basso numero medio di giorni di apertura annui (212 giorni contro i 222 a livello nazionale), sia per una più contenuta differenza tra l'offerta dei nidi pubblici e di quelli privati, laddove per la Regione i giorni di differenza sono 10, a livello nazionale se ne registrano 31.

Figura 1 – Nidi d’infanzia secondo i giorni di apertura all’utenza. Emilia-Romagna, Nord-Est, Italia (per 100 nidi della stessa area territoriale)



I dati sull’apertura straordinaria (modalità di funzionamento – diversa dall’ordinario – realizzata in un particolare periodo compreso tra 01/09 e 31/08) vanno a completare il quadro sulle modalità di offerta dei servizi educativi sul territorio regionale.

Più di 1 servizio su 5 (21,4%) effettua un’apertura nel periodo estivo, con una quota di servizi pubblici inferiore a quelle dei privati (18,4% contro 25,6%), ma con una apertura media di giorni sostanzialmente equivalente e di poco inferiore ai 20 giorni.

Se per i nidi attivi nella Regione la titolarità gioca un ruolo solo in parte discriminante, per quel che riguarda la variabile “giorni di apertura”, i dati evidenziano che i bambini che frequentano i nidi a titolarità privata hanno un numero medio di ore di frequenza inferiore rispetto a quelli che frequentano il pubblico, con una differenza che risulta leggermente più ampia di quella registrata a livello nazionale. Il numero medio di ore di frequenza è, infatti, pari a 7h e 48’ (al di sotto del valore medio nazionale pari a 7h e 59’), con un’offerta media giornaliera dei nidi pubblici che supera mediamente di 22 minuti quella dei privati.

Costi di gestione dell'unità di offerta

I dati presentati in questa sezione vengono desunti dai bilanci di gestione e si riferiscono all'anno solare 2009. Si tratta di dati finanziari di spesa, per i quali i compilatori hanno dimostrato sull'intero territorio regionale un ottimo livello di competenza, che ha avuto una positiva ricaduta sulla qualità dei dati forniti.

Quali i principali dati emergenti?

Prendendo in considerazione il costo totale di gestione e raggruppando le voci di spesa in 3 macro-voci (1-spesa per personale impegnato in funzioni di sistema; 2- spesa per personale impegnato in funzioni operative; 3- altre spese) otteniamo una composizione percentuale come descritta dalla tabella che segue:

Tavola 1 - Incidenza media di alcuni capitoli di spesa sul totale della spesa dei nidi d'infanzia per titolarità. Emilia Romagna - Anno 2009 (per 100 nidi con la stessa titolarità)

	Titolarità		Totale
	pubblica	privata	
% spese per personale impegnato in funzioni di sistema	6,4	7,7	6,7
% spese per personale impegnato in funzioni operative	65,7	65,0	65,4
% altre spese	27,9	27,3	27,8

La spesa per personale impegnato in funzioni operative (personale educativo e non educativo) rappresenta la quota di spesa media che incide maggiormente nel bilancio di gestione di un'unità d'offerta, rappresentando il 65,4% del totale della spesa, con incidenze sostanzialmente identiche per i nidi a titolarità pubblica e quelli privati. Per questo indicatore l'Emilia Romagna registra, per i servizi complessivamente considerati, valori in linea con quelli medi calcolati tra le Regioni appartenenti alla macro-area del Nord-Est e con il livello nazionale, salvo, per quest'ultimi evidenziarsi una marcata differenza tra la percentuale di spesa per personale impegnato in funzioni operative nei nidi a titolarità pubblica (73% del totale della spesa) e in quelli privati (56%).

Marginale risulta essere la quota media di spesa per il personale impegnato in funzioni di sistema (personale per direzione amministrativa gestionale e coordinamento pedagogico)

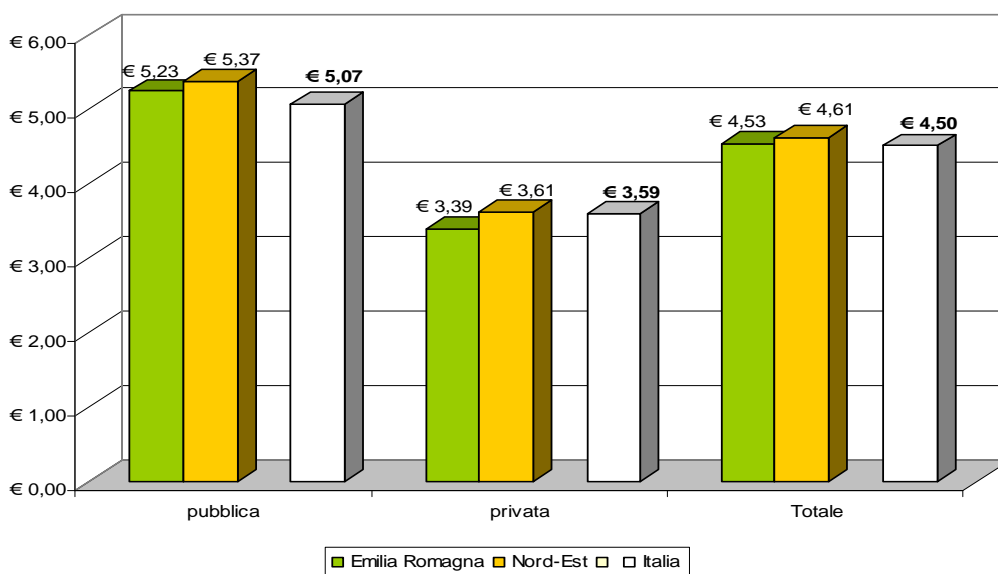
con un'incidenza media pari al 6,7%, con differenze non particolarmente rilevanti (+ 1,3 punti percentuali la spesa per i nidi privati).

Se la spesa per il personale impegnato in funzioni operative rappresenta una fetta importante della spesa complessiva, preponderante all'interno di questo capitolo di spesa è il costo del personale educativo, che incide mediamente per il 76% circa. Dato di spesa che ha evidentemente un'importanza cruciale nella gestione dei costi di un servizio anche alla luce del fatto che tale costo, singolarmente preso, incide in una quota del 52% sul totale del costo di gestione del servizio. In altre parole più della metà del costo di un'unità di offerta è da imputare al personale educativo.

Passando all'analisi degli indicatori che direttamente (rapporto educatore/bambino) o indirettamente (costi medi) forniscono indicazioni sul livello della qualità del servizio che si sta erogando si registra che:

- il costo medio ora/bambino, per come viene calcolato, rappresenta l'unico indicatore in grado di permettere confronti reali tra servizi diversi sul tema dei costi. Questo perché l'indicatore confronta il costo totale di un servizio, con la reale offerta educativa di cui un bambino iscritto può fruire, prendendo in considerazione il numero di giorni di apertura annui del servizio ed il numero di ore in cui ciascun bambino frequenta quotidianamente. Tale costo medio ora/bambino di servizio erogato è pari a €4,53 per i servizi considerati complessivamente, con una sostanziale differenza tra quelli a titolarità pubblica e privata.

Figura 2 – Costo medio ora/bambino di servizio erogato. Emilia-Romagna, Nord-Est, Italia



E' di 1,84euro la differenza media di costo tra i servizi a titolarità pubblica e privata per ogni ora di servizio frequentabile dal bambino, e questo implica che, a parità di monte ore erogato, i servizi a titolarità pubblica costano in media il 54% in più rispetto a quelli a titolarità privata;

- per quel che riguarda il rapporto educatore/bambino, l'indicatore viene calcolato rapportando il monte ore/bambino di servizio erogato, come definito in precedenza, diviso per il monte ore lavorate dal personale educativo. Quest'ultimo deriva dal prodotto del numero di giorni di apertura annui del servizio per il numero complessivo di ore lavorate al giorno in attività frontali dagli educatori. I dati indicano che mediamente per ogni educatore ci sono 7,9 bambini per i servizi presi nel loro complesso, senza sostanziali differenze tra i nidi a titolarità pubblica e privata. Minime, inoltre, le differenze che si registrano nel confronto con i livelli territoriali Nord-Est e Italia, dimostrando una uniforme modalità di offerta educativa.

La serie dei due indicatori esaminati, infine, evidenzia un grado di variabilità molto basso, con un coefficiente di variazione che non supera lo 0,4, dimostrando un grado di omogeneità nella modalità di compilazione molto alto e rendendo, di conseguenza, le stime più robuste.

3. L'analisi del sistema tariffario dei nidi d'infanzia

L'obiettivo della ricerca sul sistema tariffario dei nidi d'infanzia è indagare la fisionomia dei meccanismi che regolano l'applicazione delle tariffe all'utenza.

Uno sguardo all'aspetto contenutistico permette di cogliere al meglio la natura dell'indagine.

Le informazioni che si vogliono ottenere sono:

- l'importo medio della retta mensile massima applicabile;
- la diffusione dei meccanismi di abbattimento della retta con applicazione ISEE e l'entità media dell'abbattimento corrispondente ad alcuni redditi campione;
- la diffusione di altri meccanismi di abbattimento, sconto o agevolazione tariffaria.

Un quarto ordine di quesiti, di natura trasversale agli altri tre, è volto ad individuare quanti utenti, in ciascuna unità di offerta, si sono avvalsi nel corso dell'anno educativo 2008/2009 dei diversi meccanismi di abbattimento e quanti hanno invece pagato la retta massima, con l'obiettivo di affiancare alla descrizione delle diverse condizioni di applicazione delle rette un dato sulla loro importanza relativa.

L'entità della tariffa dipende dal numero di ore di servizio erogate e usufruite; per scongiurare l'effetto distorsivo derivante dalle diverse modalità di frequenza del nido si è reso necessario effettuare un distinguo delle unità di offerta in base alle stesse modalità di frequenza, prevedendo allo scopo due diverse sezioni del questionario, così ripartite:

- la prima sezione riguarda una modalità di frequenza a tempo pieno, per 8-9 ore al giorno;
- la seconda sezione riguarda una modalità di frequenza a tempo più contenuto, che non superi le 7 ore giornaliere.

I rispondenti erano tenuti a compilare una delle due parti, a seconda della modalità di frequenza offerta dall'unità di loro competenza. Le due sezioni andavano riempite entrambe solo nel caso in cui nel nido d'infanzia fosse possibile scegliere tra le due modalità.

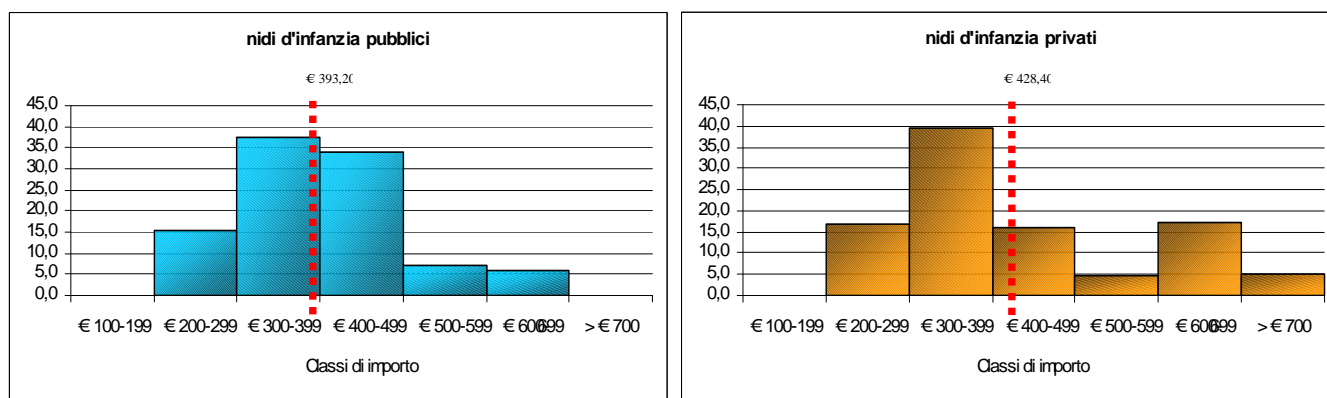
L'analisi dei risultati verrà effettuata sulla base della componente geografica, che consentirà di confrontare la realtà regionale con la macroarea di appartenenza - il Nord-Est - e con il dato nazionale, e infine rispetto alla titolarità dei servizi, distinta in pubblica e privata.

Importo della retta mensile massima applicabile

Analizzando le distribuzioni di frequenza delle classi d'importo della retta in base alla titolarità pubblico/privato, distinguendo tra nidi d'infanzia che effettuano apertura a tempo pieno e nidi a tempo parziale, riguardo ai primi emerge che:

- I nidi pubblici dell’Emilia-Romagna sono caratterizzati da una distribuzione degli importi campanulare asimmetrica con asimmetria positiva, con classe modale “300-399€” e valore medio dell’importo pari a 393,20€, inferiore di 22€ rispetto alla media di macroarea e di poco meno di 1€ rispetto a quella nazionale;
- La distribuzione degli importi nei nidi privati si caratterizza per una forte asimmetria positiva, cosa che si riflette nell’importo medio della retta, pari a 428,40€ e quindi esterno agli estremi della classe modale; con una distribuzione di frequenza più “sparsa” rispetto a quella del pubblico, le rette dei privati sono caratterizzate da una più spiccata variabilità degli importi.

Figura 1 - Nidi d'infanzia con frequenza a tempo pieno secondo le classi di importo e l'importo medio della retta mensile massima applicabile per titolarità. Emilia Romagna.



Passando a considerare la modalità di frequenza a tempo parziale, restando ancora in una prospettiva di analisi legata alla titolarità, per i nidi pubblici l’importo medio della retta è pari a 324,50€, contro i 375,20€ dei nidi privati. In più, questi ultimi, a causa dell’alta variabilità registrata, si caratterizzano per una maggiore disomogeneità sia rispetto ai nidi pubblici - per i quali, invece, ben l’ 80% delle tariffe dichiarate si colloca tra 200 e 399€ -.

L’abbattimento della retta con applicazione ISEE

L’abbattimento della retta con applicazione del reddito ISEE è un meccanismo di agevolazione tariffaria che ricorre soprattutto in ambito pubblico (nel 93,8% dei nidi pubblici a fronte del 34,2% dei nidi privati¹). La sua diffusione in Emilia Romagna è superiore a quella della

¹ A causa della scarsa diffusione nel privato dei meccanismi di abbattimento tramite ISEE, non è possibile svolgere analisi sulle caratteristiche

macroarea di appartenenza (circa del 21% nel pubblico e del 14,7% nel privato) e alla media nazionale (circa del 6,3% nei nidi pubblici e del 19% nei nidi privati).

L'entità dell'abbattimento della retta tramite ISEE è solitamente calcolata in base ad un certo numero di fasce di reddito. Essa cresce al diminuire del reddito ISEE. Gli estremi delle fasce di reddito, così come il numero delle fasce, nei questionari di rilevazione variano sovente da soggetto titolare a soggetto titolare, sia esso pubblico o privato. Il quadro risulta, dunque, estremamente variegato e per trovare una chiave di lettura unica dell'entità degli abbattimenti non si può fare riferimento alle fasce di reddito, segnalate da ciascun servizio ma bisogna ricorrere a dei valori puntuali di redditi campione ed analizzare le rette ad essi associate. I tre redditi prescelti ai fini dell'analisi ammontano a €6.000, €10.000 ed €15.000. Per ovvie ragioni, in questo frangente risulta opportuno tenere distinte nell'analisi le strutture con frequenza a tempo pieno da quelle con frequenza a tempo parziale:

- Per le strutture con frequenza a tempo pieno la retta media corrispondente ad un reddito ISEE di €6.000 è di €127, quella relativa al reddito di €10.000 ammonta ad €183 e l'ultima, associata ad un valore ISEE pari a €15.000, è pari ad €256 – tutti valori inferiori alle medie del Nord-Est e nazionale;
- Nelle strutture che prevedono la frequenza a tempo parziale, le medie delle rette corrispondenti ai tre redditi campione sono €99,50 per i redditi pari a €6.000, €154 per i redditi di €10.000 e €214 per i redditi pari a €15.000 – collocandosi sostanzialmente in linea con le aree territoriali di pertinenza.

Altri meccanismi di abbattimento, sconto, agevolazione tariffaria

Le rette applicate dai nidi d'infanzia possono essere interessate da altri meccanismi di abbattimento, sconto o agevolazione tariffaria che non dipendono dal reddito ISEE, ma sono legati ad altre caratteristiche del bambino o del suo contesto familiare. Questi meccanismi, in Emilia Romagna, sono applicati dal 66% dei servizi.

I meccanismi d'abbattimento indicati dai rispondenti sono stati raggruppati in cinque categorie:

- *l'iscrizione contemporanea alla stessa struttura di uno o più fratelli del bambino;*

dell'abbattimento distinguendo per titolarità. Perciò, in tutto il resto della sezione, si farà riferimento al totale dei nidi che hanno dichiarato la presenza dei suddetti meccanismi senza distinguere tra pubblico e privato.

- la *comprovata situazione di indigenza familiare*, con o senza la segnalazione dei Servizi Sociali;
- l'*assenza per malattia prolungata*, per la quale lo sconto viene generalmente calcolato in base agli effettivi giorni di assenza;
- la *frequenza ridotta*, che può riguardare la riduzione dell'orario giornaliero o dei giorni settimanali di frequenza rispetto agli standard previsti dalla struttura, oppure è legata al mese d'inserimento o ancora dipende dalle vacanze natalizie/estive;
- la *disabilità* del bambino.

Il criterio che ricorre più frequentemente, tra le strutture che dichiarano di applicare alle rette altri meccanismi di abbattimento, sconto ed agevolazione tariffaria, in Emilia Romagna come nel Nord-Est e in Italia, è l'*iscrizione contemporanea di uno o più fratelli* (il 66,1% delle strutture regionali che dichiarano di applicare altri meccanismi di abbattimento). La *comprovata situazione di indigenza della famiglia* è considerata un criterio di abbattimento da quasi metà delle strutture (il 48,5%), mentre il 16% delle stesse dichiara di applicare agevolazioni ai bambini con problemi di *disabilità*. Le ultime due categorie di meccanismi, in Emilia Romagna, godono di una diffusione sensibilmente più ampia rispetto al dato nazionale e della macroarea di riferimento (per il Nord-Est pari, rispettivamente, al 25% ed all' 8,6% delle strutture che dichiarano la presenza di altri meccanismi di abbattimento; per l'Italia il dato diminuisce ancora, attestandosi sul 19,3% per la situazione familiare di indigenza e sul 5% per la *disabilità* del bambino). In linea con le medie di macroarea e nazionali, l'*assenza per malattia prolungata* dà diritto ad uno sconto sulla tariffa applicata per il 24,8% dei nidi, mentre la *frequenza ridotta* costituisce un criterio di abbattimento per il 12,8% di essi.

Tavola 1 - Nidi d'infanzia secondo l'applicazione di altri meccanismi di abbattimento, sconto o agevolazione tariffaria. Emilia-Romagna, Nord-Est, Italia (risposta multipla)

Meccanismi di abbattimento, sconto o agevolazione tariffaria	Emilia Romagna	Nord-Est	Italia
Assenza di meccanismi	33,9	21,2	32,5
Presenza di meccanismi	66,1	78,8	67,6
<i>di cui (risposta multipla)</i>			
<i>Iscrizione contemporanea di uno o più fratelli</i>	60,6	56,3	60,8
<i>Comprovata situazione di indigenza della famiglia</i>	48,5	24,9	19,3
<i>Assenza per malattia prolungata</i>	24,8	22,3	20,0
<i>Disabilità iscritto</i>	16,0	8,6	5,0
<i>Frequenza ridotta (mese inserimento, vacanze, orario giornaliero)</i>	12,8	9,6	10,1

Bambini accolti nei servizi secondo la tipologia di retta applicata

Questa sezione, che risponde all'ultimo gruppo di quesiti descritti in fase introduttiva, vuole indagare l'importanza delle diverse tipologie di rette applicate all'interno dei nidi d'infanzia, cioè l'incidenza relativa del numero di bambini interessati e non dai meccanismi di abbattimento. Essa, a carattere trasversale rispetto agli altri tre quesiti, si pone a completamento del quadro della situazione del sistema tariffario dipinto finora, per affiancare alla descrizione del sistema un metro con il quale misurare i rapporti di forza esistenti tra le diverse tipologie di rette applicate.

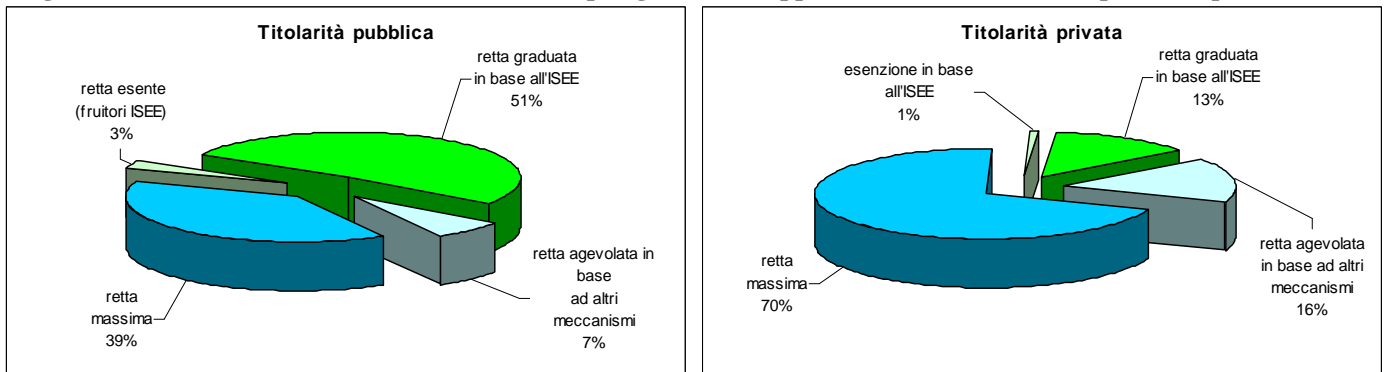
Di seguito si riportano le principali conclusioni che emergono se si analizza la distribuzione dei bambini accolti dai servizi secondo la tipologia di retta applicata, distinguendo per titolarità.

La metà dei bambini iscritti ai nidi d'infanzia pubblici ha diritto a pagare una retta graduata in base all'ISEE, mentre il 3,1% gode dell'esenzione totale dal pagamento della retta, stabilita sempre in base all'ISEE; dunque, al 54,3% dei bambini iscritti ai nidi d'infanzia pubblici si applicano meccanismi di abbattimento/esenzione legati al reddito ISEE. Il 38,8% degli iscritti paga la retta massima, mentre solo al restante 6,9% viene praticata una tariffa agevolata in base ad altri meccanismi, diversi dall'applicazione del reddito ISEE.

Se ci si muove nella sfera del privato, la situazione è molto differente: la percentuale di bambini che pagano la retta massima (esattamente il 69,3% degli iscritti) è quasi il doppio rispetto a quella del pubblico, mentre più bassa è l'incidenza dei meccanismi di abbattimento/esenzione basati sul reddito ISEE (che riguardano il 20% dei bambini accolti nei

nidi privati contro il 54,3% degli iscritti nel pubblico). La scarsa pratica di meccanismi di abbattimento legati all'ISEE è solo modestamente compensata da una maggiore applicazione in queste strutture degli altri meccanismi di abbattimento, che riguarda il 10,6% degli iscritti (contro il 6,9% del pubblico).

Figura 2 - Bambini accolti dai servizi secondo la tipologia di retta applicata e la titolarità. Composizione percentuale.



4. L'analisi dei criteri di accesso dei nidi d'infanzia

L'indagine sui criteri di accesso ai nidi di infanzia è stata effettuata in collaborazione con i Comuni, i cui uffici, preposti alla ricezione delle domande di iscrizione da parte delle famiglie, sono in grado di valutare, sulla base dell'offerta potenziale, se e con quali modalità sia necessario creare una graduatoria unica per tutti i nidi d'infanzia di cui il Comune possiede la titolarità.

La scheda di rilevazione prevede una serie di criteri per la formazione della graduatoria e accanto a ciascuno di essi una scala di importanza, attraverso il quale si vuole valutare non solo se il criterio sia presente, ma, soprattutto, il punteggio/valore che gli viene attribuito dai vari Comuni.

Il punteggio è da indicarsi su una scala ordinale di rilevanza che prevede sei livelli di classificazione: criterio che colloca al vertice (nel senso che, se si verificano le condizioni previste dal criterio con questo punteggio/valore il bambino viene automaticamente collocato al vertice della graduatoria, indipendentemente da tutti gli altri criteri); criterio con valore molto alto, con valore alto, e ancora medio, basso e molto basso.

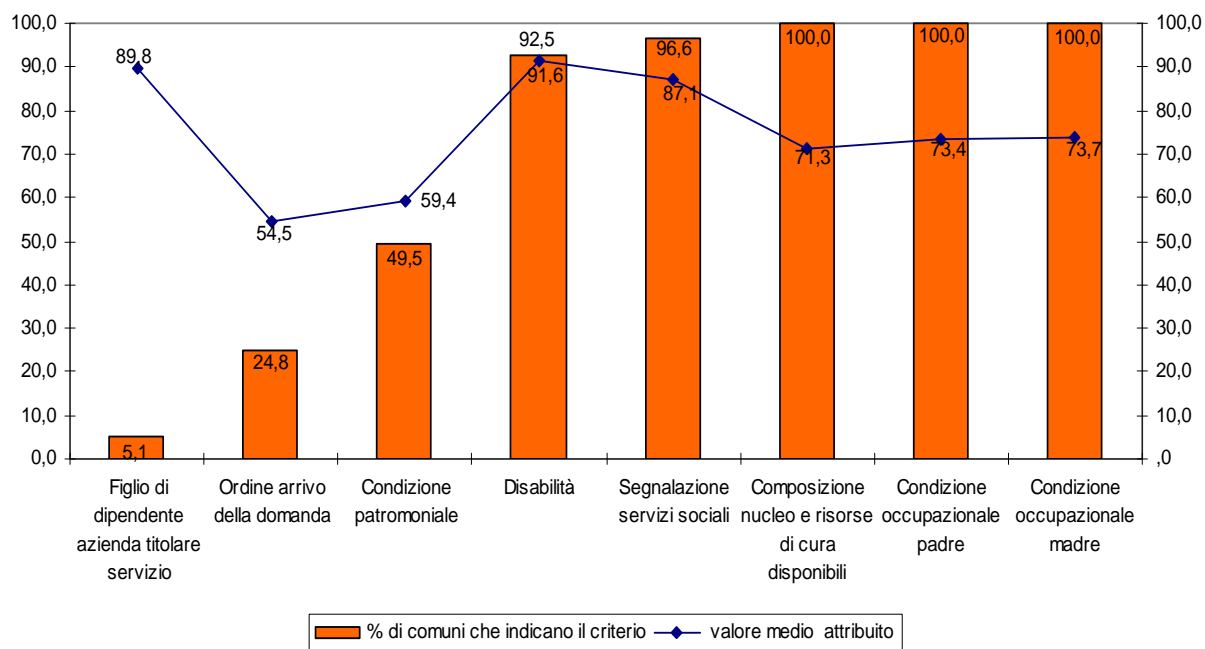
I criteri sono organizzati in otto macrovoci principali ("Ordine di arrivo della domanda", "Segnalazione Servizi Sociali", "Disabilità", "Figlio di dipendente azienda titolare del servizio", "Condizione occupazionale madre", "Condizione occupazionale padre", "Composizione del nucleo familiare e risorse di cura disponibili", "Condizione patrimoniale/reddituale famiglia").

Tre di esse (Condizione occupazionale madre, Condizione occupazionale padre, Composizione del nucleo familiare e risorse di cura disponibili) prevedono delle sottovoci con delle specifiche che vanno ad inquadrare e caratterizzare al meglio il singolo criterio.

L'analisi si sviluppa lungo due principali direttrici di ricerca: la diffusione dei criteri d'accesso, ovvero la frequenza relativa dei comuni che li adottano, e il punteggio medio assegnato a ciascuno di essi, calcolato riportando i punteggi – indicati dai rispondenti su scala ordinale, come già sottolineato - su un intervallo numerico che va da 25 a 100 (100=colloca al vertice; 85=molto alto; 70=alto; 55=medio; 40=basso; 25=molto basso). Le direttrici sono concettualmente separate ma legate dall'interpretazione congiunta dei risultati, necessaria per ottenere una fotografia della realtà che tenga conto sia della diffusione che dell'importanza di ciascun criterio.

Figura 1 - Criteri per la formazione della graduatoria di accesso dei nidi d'infanzia secondo la percentuale di Comuni che indicano il criterio e la media dei punteggi attribuiti a ciascun criterio.

Emilia-Romagna



La composizione del nucleo familiare e le risorse di cura disponibili, insieme alla condizione occupazionale dei genitori sono criteri per la formazione della graduatoria di accesso ai nidi sempre presenti nei comuni della Regione. Le segnalazioni dei servizi sociali e la disabilità, nonostante non raggiungano, per pochi punti percentuali, la quota della copertura totale, risultano criteri comunque ampiamente diffusi. Oltre a ciò, prendendo in considerazione il punteggio medio attribuito a ciascun criterio, si rileva come per i due criteri appena citati i Comuni attribuiscono i punteggi medi più alti in assoluto, sottolineando l'importanza molto alta data a questi criteri, che, in molti comuni, consentono al bambino, in particolare in presenza di disabilità, di collocarsi al vertice della graduatoria.

Il criterio legato alla condizione patrimoniale della famiglia viene indicato da circa 1 comune su 2, con un punteggio medio che si attesta leggermente al di sopra della soglia indicante una valutazione di importanza "media" del criterio. Proseguendo in ordine decrescente rispetto al livello di copertura, troviamo l'ordine di arrivo della domanda, indicato da 1 comune su 4, con una valutazione "media" di importanza.

Focalizzando l'attenzione sulle 2 macrovoci legate alla condizione occupazionale del padre e della madre, che, come detto, sono criteri utilizzati da tutti i comuni della Regione, i risultati, in termini di copertura territoriale e di importanza attribuita, evidenziano due distribuzioni fortemente speculari. La percentuale di Comuni che indicano come criterio lo status di "occupato"(77%) o "non occupato"(91%), è identica sia che si prenda in considerazione la condizione occupazionale della madre che del padre, con punteggi medi anch'essi sostanzialmente analoghi. Il criterio legato all'"occupazione" ottiene un punteggio, in una scala ordinale di importanza, tra il basso e molto basso, mentre per quel che riguarda la "non occupazione" si riscontra un punteggio medio più alto, attribuendo a tale criterio un livello di importanza compreso tra l'alto ed il molto alto.

Scendendo infine nello specifico delle sottovoci relative al criterio che riguarda la composizione del nucleo familiare e le risorse di cura disponibili, criterio segnalato, come detto, da tutti i Comuni, si può affermare che la composizione del nucleo ritenuta socialmente più debole è in assoluto quella mono-parentale, indicata dall'92% dei Comuni, con un punteggio (79,1) tra "alto" e "molto alto", seguita dalla presenza di un altro figlio che, sebbene evidenzi livelli di copertura molto alti (90% dei Comuni), riscuote un punteggio medio basso, diversamente da quanto accade per il criterio legato alla presenza di un familiare o parente non autosufficiente nel nucleo, criterio più moderatamente diffuso (76%) ma di importanza sicuramente maggiore con un punteggio mediamente alto.

5. Appendice A. Questionari di rilevazione

INDAGINE SU COSTI DI GESTIONE E SISTEMA TARIFFARIO DEI NIDI D'INFANZIA

1. DATI GENERALI SULL'UNITA' DI OFFERTA ANNO EDUCATIVO 2008/09

Denominazione _____
 Via/piazza _____ n. _____
 Comune _____ cap _____ prov. _____
 Telefono _____ Fax _____ mail _____
 Referente dell'unità di offerta _____

1.2 Tipologia di unità di offerta:

- Nido Micro-nido Sezione primavera

1.3 Titolarità e modalità di gestione dell'unità d'offerta:

- A titolarità pubblica e gestione diretta A titolarità privata con posti convenzionati con il pubblico
 A titolarità pubblica e gestione in appalto² A titolarità privata senza posti convenzionati con il pubblico
 In concessione da pubblico a privato

2. ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DELL'UNITA' DI OFFERTA ANNO EDUCATIVO 2008/09

2.1 Funzionamento ordinario dal _____ al _____

(Si intende il funzionamento prevalente nell'arco temporale compreso tra 01/09 e 31/08)

Numero di giorni di apertura all'utenza	n° _____
Orario di apertura giornaliero	da lunedì a venerdì dalle ore ____ alle ore ____
	sabato (ove previsto) dalle ore ____ alle ore ____
Numero complessivo di ore lavorate al giorno in attività frontali	educatori per n° ____ ore al giorno
	cuochi per n° ____ ore al giorno
	ausiliari per n° ____ ore al giorno
	altri operatori per n° ____ ore al giorno
Numero dei bambini iscritti al 31/12 per le diverse tipologie di frequenza	n° ____ bambini per n° ____ ore al giorno di cui: con meno di 12 mesi n° ____ con disabilità n° ____
	n° ____ bambini per n° ____ ore al giorno di cui: con meno di 12 mesi n° ____ con disabilità n° ____

² Si intende con affidamento a privato almeno di tutte le attività educative.

	n° ____ bambini per n° ____ ore al giorno <i>di cui: con meno di 12 mesi n° ____ con disabilità n° ____</i>
	n° ____ bambini per n° ____ ore al giorno <i>di cui: con meno di 12 mesi n° ____ con disabilità n° ____</i>

2.2 (Eventuale) Funzionamento straordinario dal _____ al _____

(Si intende l'eventuale modalità di funzionamento – diversa dall'ordinario – realizzata in un particolare periodo compreso tra 01/09 e 31/08)

Numero di giorni di apertura all'utenza	n° ____
Orario di apertura giornaliero	da lunedì a venerdì dalle ore ____:____ alle ore ____:____
	sabato (ove previsto) dalle ore ____:____ alle ore ____:____
Numero complessivo di ore lavorate al giorno in attività frontali	educatori per n° ____ ore al giorno
	cuochi per n° ____ ore al giorno
	ausiliari per n° ____ ore al giorno
	altri operatori per n° ____ ore al giorno
Numero dei bambini iscritti per le diverse tipologie di frequenza	n° ____ bambini per n° ____ ore al giorno <i>di cui: con meno di 12 mesi n° ____ con disabilità n° ____</i>
	n° ____ bambini per n° ____ ore al giorno <i>di cui: con meno di 12 mesi n° ____ con disabilità n° ____</i>
	n° ____ bambini per n° ____ ore al giorno <i>di cui: con meno di 12 mesi n° ____ con disabilità n° ____</i>
	n° ____ bambini per n° ____ ore al giorno <i>di cui: con meno di 12 mesi n° ____ con disabilità n° ____</i>

i.

2.3 Monte ore annuo per attività NON frontali

Numero complessivo di ore lavorate all'anno in attività non frontali	educatori per n° ____ ore all'anno
	cuochi per n° ____ ore all'anno
	ausiliari per n° ____ ore all'anno
	altri operatori per n° ____ ore all'anno

3. BILANCIO DI GESTIONE DELL'UNITA' DI OFFERTA **ANNO 2009 (dati in euro)**

3.1 SPESE

3.1.1 Spese per personale impegnato in funzioni di sistema (quota parte riferita all'unità di offerta) € _____,00

3.1.1.1 di cui specificare: spese per direzione amministrativa gestionale € _____,00
spese per coordinamento pedagogico € _____,00

(La somma delle voci specificate al punto 3.1.1.1 deve essere pari al valore segnalato al punto 3.1.1)

3.1.2 Spese per personale impegnato in funzioni operative nell'unità di offerta € _____,00

3.1.2.1 di cui specificare: spese per personale educativo € _____,00
spese per personale non educativo € _____,00

(La somma delle voci specificate al punto 3.1.2.1 deve essere pari al valore segnalato al punto 3.1.2)

3.1.3 Spese per formazione (quota parte riferita all'unità di offerta) € _____,00

3.1.4 Spese per affitto € _____,00

3.1.5 Spese per ammortamenti € _____,00

3.1.6 Spese per manutenzione ordinaria € _____,00

3.1.7 Spese per utenze € _____,00

3.1.8 Spese per materiali di consumo e pulizia € _____,00

3.1.9 Spese per materiale ludico/didattico € _____,00

3.1.10 Spese per derrate alimentari (o acquisto pasti) € _____,00

3.1.11 Spese per acquisto di servizi complementari € _____,00

3.1.12 Altre spese € _____,00

3.1.13 TOTALE SPESE € _____,00

3.2 ENTRATE/RICAVI (escluso coperture del titolare con mezzi propri)

3.2.1 Entrate da finanziamento pubblico € _____,00

3.2.2 Entrate da finanziamento privato € _____,00

3.2.3 Ricavi da rette € _____,00

3.2.4 TOTALE ENTRATE/RICAVI € _____,00

4. DATI SUL SISTEMA TARIFFARIO

4.1 FREQUENZA A TEMPO PIENO³

4.1.1 Importo della retta mensile massima applicabile, compreso eventuali buoni pasto, per nido a tempo pieno: € _____

4.1.2 Presenza di meccanismi di abbattimento della retta con applicazione ISEE: Sì No

4.1.3 Se sì, quale importo nelle seguenti condizioni:

Reddito annuale ISEE	Retta
_____(in euro) ⁴	Esenzione
6.000 euro	_____(in euro)
10.000 euro	_____(in euro)
15.000 euro	_____(in euro)
_____(in euro) ⁵	Retta massima ⁶

4.1.4 Presenza di altri meccanismi di abbattimento/sconto/agevolazione tariffaria (specificare):

4.2 FREQUENZA A TEMPO PARZIALE⁷

4.2.1 Importo della retta mensile massima applicabile, compreso eventuali buoni pasto, per nido a tempo parziale: € _____

4.2.2 Presenza di meccanismi di abbattimento della retta con applicazione ISEE: Sì No

4.2.3 Se sì, quale importo nelle seguenti condizioni:

Reddito annuale ISEE	Retta
_____(in euro) ⁸	Esenzione
6.000 euro	_____(in euro)
10.000 euro	_____(in euro)
15.000 euro	_____(in euro)
_____(in euro) ⁹	Retta massima ¹⁰

4.2.4 Presenza di altri meccanismi di abbattimento/sconto/agevolazione tariffaria (specificare):

4.3 Numero bambini accolti dal servizio nell'a.e. 2008/2009:

N. bambini |__|__|__|

di cui con retta massima |__|__|__|

di cui fruitori ISEE esenti |__|__|__|

di cui fruitori di rette graduate in base all'ISEE |__|__|__|

di cui fruitori di retta agevolata in base ad altri meccanismi |__|__|__|

³ E' considerato nido a tempo pieno un servizio fruito per fino a 8-9 ore giornaliere.

⁴ Indicare la soglia ISEE al di sotto della quale c'è esenzione totale

⁵ Indicare la soglia ISEE al di sopra della quale si applica la retta massima

⁶ Vedi punto 4.1.1

⁷ E' considerato nido a tempo parziale un servizio fruito per fino a 6-7 ore giornaliere.

⁸ Vedi nota 3

⁹ Vedi nota 4

¹⁰ Vedi punto 4.2.1

INDAGINE SUI CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA DI
ACCESSO DEI NIDI D'INFANZIA

Comune _____ prov. _____
 Telefono _____ Fax _____ mail _____
 Referente _____

			valore ¹¹
1. Ordine di arrivo della domanda	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	 * A B C D E
2. Segnalazione servizi sociali	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	 * A B C D E
3. Disabilità	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	 * A B C D E
4. Figlio dipendente azienda titolare servizio	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	 * A B C D E
5. Condizione occupazionale della madre	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	 * A B C D E
5.1. Non occupata	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	* A B C D E
5.1.1 Disoccupata/in cerca di occupazione	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	* A B C D E
5.1.2 Ritirata dal lavoro	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	* A B C D E
5.1.3 Pensionata	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	* A B C D E
5.1.4 Casalinga	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	* A B C D E
5.2 Occupata	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	* A B C D E
5.2.1 Tempo pieno	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	* A B C D E
5.2.2 Part time	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	* A B C D E
5.2.3 Autonoma	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	* A B C D E
5.2.4 Dipendente	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	* A B C D E
5.3 Distanza fra residenza e sede di lavoro	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	* A B C D E
6. Condizione occupazionale del padre	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	 * A B C D E
6.1 Non occupato	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	* A B C D E
6.1.1 Disoccupato/in cerca di occupazione	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	* A B C D E
6.1.2 Ritirato dal lavoro	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	* A B C D E
6.1.3 Pensionato	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	* A B C D E
6.1.4 Casalingo	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	* A B C D E
6.2 Occupato	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	* A B C D E
6.2.1 Tempo pieno	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	* A B C D E
6.2.2 Part time	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	* A B C D E
6.2.3 Autonomo	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	* A B C D E
6.2.4 Dipendente	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	* A B C D E
6.3 Distanza fra residenza e sede di lavoro	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	* A B C D E
7. Composizione del nucleo familiare e risorse di cura disponibili	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	 * A B C D E
7.1 Nucleo mono-parentale	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	* A B C D E
7.2 Altro figlio	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	* A B C D E
7.3 Familiare/parente disponibile per la cura	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	* A B C D E
7.4 Familiare/parente non autosufficiente nel nucleo	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	* A B C D E
8. Condizione patrimoniale/reddituale famiglia	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	 * A B C D E

¹¹ Barrare nel blocco relativo al singolo item solo nei casi in cui il criterio sia presente nel sistema adottato tenendo conto delle seguenti indicazioni: |*| criterio che dà luogo alla collocazione al vertice della graduatoria indipendentemente dall'attribuzione di altri punteggi; |A| valore molto alto; |B| valore alto; |C| valore medio; |D| valore basso; |E| valore molto basso.

9. Altro (specificare eventualmente i tre più rilevanti)

- 9.1 _____
- 9.2 _____
- 9.3 _____

- Si** **No**
- Si** **No** |*|A|B|C|D|E
- Si** **No** |*|A|B|C|D|E
- Si** **No** |*|A|B|C|D|E

5. Appendice B. Tavole statistiche

B.1 Tavole statistiche – Costi di gestione dei nidi d'infanzia

Tavola 1 - Nidi d'infanzia secondo i giorni di apertura all'utenza per titolarità. Emilia-Romagna.
Anno educativo 2008/2009 (per 100 nidi con la stessa titolarità)

Classi di giorni di apertura	Titolarietà	
	pubblica	privata
meno di 200	25,8	16,1
200-224	63,4	50,4
225-249	6,7	29,6
250 e più	4,1	3,9
<i>Numero medio di giorni di apertura</i>	<i>208,8</i>	<i>217,7</i>

Tavola 2 - Nidi d'infanzia secondo i giorni di apertura all'utenza.
Emilia-Romagna, Nord-Est, Italia - Anno educativo 2008/2009
 (per 100 nidi con la stessa titolarità)

Classi di giorni di apertura	Emilia-Romagna	Nord-Est	Italia
meno di 200	22,0	13,5	13,4
200-224	58,3	58,3	45,4
225-249	15,6	23,0	29,0
250 e più	4,0	5,2	12,3
<i>Numero medio di giorni di apertura</i>	<i>212,2</i>	<i>217,8</i>	<i>222,3</i>

Tavola 3 - Nidi d'infanzia che effettuano funzionamento straordinario^(a) per titolarità.
Emilia-Romagna - Anno educativo 2008/2009 (per 100 nidi con la stessa titolarità)

Titolarità	%	<i>n° medio di giorni di apertura</i>
Pubblico	18,4	19,4
Privato	25,9	19,6
Emilia-Romagna	21,4	19,5

(a) Il funzionamento diverso dall'ordinario realizzato in un particolare periodo compreso tra 01-09 e 31-08

Tavola 4 - Bambini iscritti ai nidi d'infanzia secondo il numero di ore di frequenza e la titolarità. Emilia-Romagna - Anno educativo 2008/2009
 (per 100 nidi con la stessa titolarità)

Classi di ore di frequenza	Titolarità		Totale
	pubblica	privata	
fino a 7 ore	22,4	33,8	25,4
da più di 7 fino a 8 ore	14,9	26,1	17,9
da più di 8 fino a 9 ore	33,0	20,2	29,6
da più di 9 fino a 10 ore	12,7	11,7	12,4
più di 10 ore	16,9	8,3	14,6
<i>Numero medio di ore di frequenza</i>	<i>h7.55</i>	<i>h7.33</i>	<i>h7.48</i>

**Tavola 5 - Bambini iscritti ai nidi d'infanzia secondo il numero di ore di frequenza.
Emilia-Romagna, Nord-Est, Italia - Anno educativo 2008/2009 (per 100 nidi)**

Classi di ore di frequenza	Emilia-Romagna	Nord-Est	Italia
fino a 7 ore	25,4	27,4	34,0
da più di 7 fino a 8 ore	17,9	23,2	20,1
da più di 8 fino a 9 ore	29,6	24,7	23,2
da più di 9 fino a 10 ore	12,4	13,1	12,0
più di 10 ore	14,6	11,7	10,7
<i>Numero medio di ore di frequenza</i>	<i>h7.48</i>	<i>h8.05</i>	<i>h7.59</i>

Tavola 6 - Incidenza media di alcuni capitoli di spesa sul totale della spesa dei nidi d'infanzia per titolarità. Emilia-Romagna - Anno 2009 (per 100 nidi con la stessa titolarità)

	Titolarità		Totale
	pubblica	privata	
% spese per personale impegnato in funzioni di sistema	6,4	7,7	6,7
% spese per personale impegnato in funzioni operative	65,7	65,0	65,4
% altre spese	27,9	27,3	27,8

Tavola 7 - Incidenza media di alcuni capitoli di spesa sul totale della spesa dei nidi d'infanzia per titolarità. Emilia-Romagna, Nord-Est, Italia - Anno 2009 (per 100 nidi della stessa area geografica e titolarità)

	Spese per personale impegnato in funzioni di sistema		Spese per personale impegnato in funzioni operative		Altre spese	
	pubblico	privato	pubblico	privato	pubblico	privato
Emilia-Romagna	6,4	7,7	65,7	65,0	27,9	27,3
Nord-Est	6,8	6,8	67,8	63,0	25,4	30,2
Italia	6,0	8,1	72,9	56,3	21,2	35,6

Tavola 8 - Incidenza media della spesa per personale educativo sul totale delle spese per personale impegnato in funzioni operative e sul totale delle spese dei nidi d'infanzia per titolarità. Emilia-Romagna - Anno 2009 (per 100 nidi con la stessa titolarità)

	Titolarietà		Totale
	pubblica	privata	
% spesa per personale educativo sul totale delle spese per personale impegnato in funzioni operative	72,1	82,5	76,1
% spesa per personale educativo sul totale delle spese	52,6	52,1	52,4

Tavola 9 - Incidenza media della spesa per personale educativo sul totale delle spese per personale impegnato in funzioni operative e sul totale delle spese dei nidi d'infanzia per titolarità.
Emilia-Romagna, Nord-Est, Italia - Anno 2009 (per 100 nidi della stessa area geografica e titolarità)

	% spesa per personale educativo sul totale delle spese per personale impegnato in funzioni operative		% spesa per personale educativo sul totale delle spese	
	pubblico	privato	pubblico	privato
Emilia-Romagna	72,1	82,5	52,6	52,1
Nord-Est	76,8	82,2	54,2	51,0
Italia	73,6	84,6	54,9	47,6

Tavola 10 - Incidenza media dei ricavi da rette sul totale dei costi di gestione per titolarità.
Emilia-Romagna, Nord-Est, Italia - Anno 2009 (per 100 nidi con la stessa titolarità)

	Titolarità		Totale
	pubblica	privata	
Emilia-Romagna	32,3	68,4	46,2
Nord-Est	32,2	63,1	45,5
Italia	26,9	68,9	43,5

**Tavola 11 - Costo medio ora/bambino di servizio erogato per titolarità.
Emilia-Romagna - Anno 2009**

	Titolarità		Totale
	pubblica	privata	
Costo medio ora/bambino	€ 5,23	€ 3,39	€ 4,53
C.V.	0,33	0,31	0,41

**Tavola 12 - Costo medio ora/bambino di servizio erogato per titolarità.
Emilia-Romagna, Nord-Est, Italia - Anno 2009**

	Titolarità		Totale
	pubblica	privata	
Emilia-Romagna	€ 5,23	€ 3,39	€ 4,53
Nord-Est	€ 5,37	€ 3,61	€ 4,61
Italia	€ 5,07	€ 3,59	€ 4,50

Tavola 13 - Rapporto monte ore educatore/monte ore bambino di servizio erogato per titolarità. Emilia-Romagna - Anno educativo 2008/2009

	Titolarietà		Totale
	pubblica	privata	
Rapporto educatore/bambino	7,8	8,0	7,9
<i>C.V.</i>	<i>0,17</i>	<i>0,33</i>	<i>0,24</i>

Tavola 14 - Rapporto monte ore educatore/monte ore bambino di servizio erogato per titolarità. Emilia-Romagna, Nord-Est, Italia - Anno educativo 2008/2009

	Titolarietà		Totale
	pubblica	privata	
Emilia-Romagna	7,8	8,0	7,9
Nord-Est	7,9	7,9	7,9
Italia	7,5	8,0	7,7

**Tavola 15 - Costo medio ora/educatore per titolarità. Emilia-Romagna.
Anno 2009**

	Titolarietà		Totale
	pubblica	privata	
Costo medio ora/educatore	€ 23,32	€ 13,50	€ 19,54
<i>C. V.</i>	<i>0,42</i>	<i>0,42</i>	<i>0,51</i>

**Tavola 16 - Costo medio ora/educatore per titolarità.
Emilia-Romagna, Nord-Est, Italia - Anno 2009**

	Titolarietà		Totale
	pubblica	privata	
Emilia-Romagna	€ 23,32	€ 13,50	€ 19,54
Nord-Est	€ 21,13	€ 13,95	€ 17,98
Italia	€ 20,60	€ 12,88	€ 17,70

B.2 Tavole statistiche – Sistema tariffario dei nidi d’infanzia

Tavola 1 - Nidi d'infanzia pubblici secondo le classi di importo della retta mensile massima applicabile (compreso eventuali buoni pasto) per tipologia di frequenza. Emilia-Romagna, Nord-Est, Italia - Anno educativo 2008/2009

Classi di importo	Emilia Romagna		Nord-Est		Italia	
	tempo pieno (%)	tempo parziale (%)	tempo pieno (%)	tempo parziale (%)	tempo pieno (%)	tempo parziale (%)
meno di € 100	0,0	0,0	0,0	0,0	1,0	1,5
€ 100-199	0,0	3,4	0,0	2,0	4,2	10,5
€ 200-299	15,5	48,5	7,3	43,9	14,2	40,0
€ 300-399	37,6	31,5	32,1	37,8	31,1	33,3
€ 400-499	34,0	9,2	49,6	12,2	31,0	9,4
€ 500-599	7,1	7,4	4,4	4,1	12,4	4,4
€ 600-699	5,8	0,0	6,6	0,0	5,4	0,9
più di € 700	0,0	0,0	0,0	0,0	0,7	0,0
<i>Importo medio della retta</i>	€ 393,2	€ 324,5	€ 414,8	€ 319,5	€ 394,2	€ 296,4

Tavola 2 - Nidi d'infanzia privati secondo le classi di importo della retta mensile massima applicabile (compreso eventuali buoni pasto) per tipologia di frequenza. Emilia-Romagna, Nord-Est, Italia. Anno educativo 2008/2009

Classi di importo	Emilia Romagna		Nord-Est		Italia	
	tempo pieno (%)	tempo parziale (%)	tempo pieno (%)	tempo parziale (%)	tempo pieno (%)	tempo parziale (%)
meno di € 100	0,0	0,0	0,0	0,0	0,9	1,2
€ 100-199	0,0	11,6	2,1	7,2	4,1	7,4
€ 200-299	17,0	29,7	12,5	17,4	10,3	18,0
€ 300-399	39,7	17,4	26,0	29,0	19,7	29,0
€ 400-499	16,2	14,7	22,9	33,3	20,3	33,7
€ 500-599	4,9	8,9	19,8	5,8	22,6	8,1
€ 600-699	17,3	17,7	14,6	7,2	19,3	2,5
più di € 700	5,1	0,0	2,1	0,0	2,8	0,0
<i>Importo medio della retta</i>	€ 428,4	€ 375,2	€ 445,6	€ 378,8	€ 487,0	€ 385,5

Tavola 3 - Nidi d'infanzia con frequenza a tempo pieno secondo le classi di importo della retta mensile massima applicabile (compreso eventuali buoni pasto) per titolarità. Emilia-Romagna, Nord-Est, Italia - Anno educativo 2008/2009

Classi di importo	Emilia Romagna	Nord-Est	Italia
Titolarità pubblica			
meno di € 100	0,0	0,0	1,0
€ 100-199	0,0	0,0	4,2
€ 200-299	15,5	7,3	14,2
€ 300-399	37,6	32,1	31,1
€ 400-499	34,0	49,6	31,0
€ 500-599	7,1	4,4	12,4
€ 600-699	5,8	6,6	5,4
più di € 700	0,0	0,0	0,7
<i>Importo medio della retta</i>	€ 393,2	€ 414,8	€ 394,2
Titolarità privata			
meno di € 100	0,0	0,0	0,9
€ 100-199	0,0	2,1	4,1
€ 200-299	17,0	12,5	10,3
€ 300-399	39,7	26,0	19,7
€ 400-499	16,2	22,9	20,3
€ 500-599	4,9	19,8	22,6
€ 600-699	17,3	14,6	19,3
più di € 700	5,1	2,1	2,8
<i>Importo medio della retta</i>	€ 428,4	€ 445,6	€ 487,0

Tavola 4 - Nidi d'infanzia con frequenza a tempo parziale secondo le classi di importo della retta mensile massima applicabile (compreso eventuali buoni pasto) per titolarità Emilia-Romagna, Nord-Est, Italia - Anno educativo 2008/2009

Classi di importo	Emilia Romagna	Nord-Est	Italia
Titolarità pubblica			
meno di € 100	0,0	0,0	1,5
€ 100-199	3,4	2,0	10,5
€ 200-299	48,5	43,9	40,0
€ 300-399	31,5	37,8	33,3
€ 400-499	9,2	12,2	9,4
€ 500-599	7,4	4,1	4,4
€ 600-699	0,0	0,0	0,9
più di € 700	0,0	0,0	0,0
<i>Importo medio della retta</i>	€ 324,5	€ 319,5	€ 296,4
Titolarità privata			
meno di € 100	0,0	0,0	1,2
€ 100-199	11,6	7,2	7,4
€ 200-299	29,7	17,4	18,0
€ 300-399	17,4	29,0	29,0
€ 400-499	14,7	33,3	33,7
€ 500-599	8,9	5,8	8,1
€ 600-699	17,7	7,2	2,5
più di € 700	0,0	0,0	0,0
<i>Importo medio della retta</i>	€ 375,2	€ 378,8	€ 385,5

**Tavola 5 - Nidi d'infanzia pubblici e privati che presentano meccanismi di abbattimento della retta con applicazione ISEE. Emilia-Romagna, Nord-Est, Italia.
Anno educativo 2008/2009**

	per 100 nidi pubblici	per 100 nidi privati	per 100 nidi
Emilia Romagna	93,8	34,2	70,5
Nord-Est	73,2	19,4	50,0
Italia	87,5	14,9	54,4

**Tavola 6 - Nidi d'infanzia che presentano meccanismi di abbattimento della retta secondo i criteri di esenzione del pagamento della retta. Emilia-Romagna, Nord-Est, Italia.
Anno educativo 2008/2009 (per 100 nidi con meccanismi di abbattimento)**

	Criteri di esenzione del pagamento		
	reddito annuale ISEE (%)	segnalazione Servizi Sociali (%)	esenzione non prevista (%)
Emilia Romagna	32,7	16,2	51,1
Nord-Est	24,6	16,9	58,5
Italia	25,1	18,4	56,5

**Tavola 7 - Importi medi delle rette secondo la frequenza e il reddito annuale ISEE.
Emilia-Romagna, Nord-Est, Italia - Anno educativo 2008/2009**

	Reddito annuale ISEE		
	€ 6.000	€ 10.000	€ 15.000
Frequenza a tempo pieno			
Emilia Romagna	€ 127,00	€ 183,15	€ 255,90
Nord-Est	€ 125,67	€ 195,31	€ 271,24
Italia	€ 141,49	€ 205,20	€ 268,90
Frequenza a tempo parziale			
Emilia Romagna	€ 99,50	€ 154,14	€ 214,93
Nord-Est	€ 99,99	€ 153,41	€ 214,55
Italia	€ 111,39	€ 161,39	€ 213,36

Tavola 8 - Nidi d'infanzia secondo l'applicazione di altri meccanismi di abbattimento, sconto o agevolazione tariffaria. Emilia-Romagna, Nord-Est, Italia - Anno educativo 2008/2009

Meccanismi di abbattimento, sconto o agevolazione tariffaria	Emilia Romagna	Nord-Est	Italia
Assenza di meccanismi	33,9	21,2	32,5
Presenza di meccanismi	66,1	78,8	67,6
<i>di cui (risposta multipla)</i>			
<i>Iscrizione contemporanea di uno o più fratelli</i>	60,6	56,3	60,8
<i>Assenza per malattia prolungata</i>	24,8	22,3	20,0
<i>Comprovata situazione di indigenza della famiglia</i>	48,5	24,9	19,3
<i>Disabilità iscritto</i>	16,0	8,6	5,0
<i>Frequenza ridotta (mese inserimento, vacanze, orario giornaliero)</i>	12,8	9,6	10,1

Tavola 9 - Bambini accolti dai servizi secondo la tipologia di retta applicata e la titolarità. Emilia-Romagna, Nord-Est, Italia - Anno educativo 2008/2009 (per 100 bambini accolti)

Titolarietà	Tipologia di retta			
	retta massima	retta esente (fruitori ISEE)	retta graduata in base all'ISEE	retta agevolata in base ad altri meccanismi
Emilia Romagna				
Pubblica	38,8	3,1	51,2	6,9
Privata	69,3	1,7	18,3	10,6
Totale	48,4	2,7	40,9	8,0
Nord-Est				
Pubblica	32,2	3,1	50,0	14,8
Privata	67,1	0,8	13,3	18,8
Totale	41,3	2,5	40,4	15,8
Italia				
Pubblica	34,9	4,7	51,5	8,9
Privata	69,9	0,9	13,3	15,8
Totale	43,0	3,8	42,6	10,5

B.3 Tavole statistiche – Criteri di accesso dei nidi d'infanzia

Tavola 1 - Criteri per la formazione della graduatoria di accesso dei nidi d'infanzia. Emilia-Romagna - Anno educativo 2008/2009

Criteri	% di comuni che indicano il criterio	colloca al vertice	Valore dato al criterio					valore medio attribuito ^(a)
			molto alto	alto	medio	basso	molto basso	
Disabilità	92,5	45,6	52,6	1,8	0,0	0,0	0,0	91,6
Figlio di dipendente azienda titolare servizio	5,1	32,0	68,0	0,0	0,0	0,0	0,0	89,8
Segnalazione servizi sociali	96,6	35,1	52,0	7,4	2,7	2,8	0,0	87,1
Condizione occupazionale madre	100,0	0,0	48,5	27,7	23,8	0,0	0,0	73,7
Condizione occupazionale padre	100,0	6,4	37,5	31,5	21,6	2,9	0,0	73,4
Composizione nucleo e risorse di cura disponibili	100,0	0,0	43,2	29,4	20,5	6,9	0,0	71,3
Condizione patrimoniale	49,5	0,0	30,7	12,7	31,8	5,0	19,8	59,4
Ordine arrivo della domanda	24,8	0,0	28,1	0,0	32,2	19,8	19,8	54,5
Altro	21,5	39,2	37,0	0,0	7,6	16,2	0,0	81,3

(a) 100=colloca al vertice; 85=molto alto; 70=alto; 55=medio; 40=basso; 25=molto basso

Tavola 2 - Criteri per la formazione della graduatoria di accesso dei nidi d'infanzia secondo la condizione occupazionale della madre.
Emilia-Romagna - Anno educativo 2008/2009

Criteri	% di comuni che indicano il criterio	Valore dato al criterio						valore medio attribuito ^(a)
		colloca al vertice	molto alto	alto	medio	basso	molto basso	
Non occupata	77,3	0,0	10,2	0,0	4,7	26,3	58,8	36,5
<i>di cui</i>								
<i>Disoccupata/in cerca di occupazione</i>	62,0	0,0	0,0	0,0	13,9	32,2	53,9	34,0
<i>Ritirata dal lavoro</i>	22,2	0,0	0,0	0,0	4,9	22,2	72,9	29,8
<i>Pensionata</i>	19,4	0,0	0,0	0,0	5,6	25,3	69,0	30,5
<i>Casalanga</i>	27,1	0,0	0,0	0,0	4,0	12,1	83,9	28,0
Occupata	91,5	6,7	46,6	29,7	16,9	0,0	0,0	76,5
<i>di cui</i>								
<i>Tempo pieno</i>	75,3	0,0	45,2	49,0	5,8	0,0	0,0	75,9
<i>Part time</i>	70,0	0,0	5,7	31,8	57,2	5,3	0,0	60,7
<i>Autonoma</i>	47,1	0,0	33,1	47,0	11,0	0,0	8,9	69,3
<i>Dipendente</i>	42,8	0,0	36,2	42,0	12,1	0,0	9,8	69,2
Distanza tra residenza e sede di lavoro	52,1	0,0	12,8	0,0	34,6	33,3	19,3	48,0

(a) 100=colloca al vertice; 85=molto alto; 70=alto; 55=medio; 40=basso; 25=molto basso

Tavola 3 - Criteri per la formazione della graduatoria di accesso dei nidi d'infanzia secondo la condizione occupazionale del padre.
Emilia-Romagna - Anno educativo 2008/2009

Criteri	% di comuni che indicano il criterio	Valore dato al criterio						valore medio attribuito ^(a)
		colloca al vertice	molto alto	alto	medio	basso	molto basso	
Non occupato	77,3	0,0	9,7	0,0	7,2	24,2	58,9	36,6
<i>di cui</i>								
<i>Disoccupato/in cerca di occupazione</i>	58,2	0,0	0,0	0,0	7,4	40,9	51,8	33,3
<i>Ritirato dal lavoro</i>	22,2	0,0	0,0	0,0	4,9	22,2	72,9	29,8
<i>Pensionato</i>	19,4	0,0	0,0	0,0	5,6	25,3	69,0	30,5
<i>Casalanga</i>	23,1	0,0	0,0	0,0	4,7	21,3	74,0	29,6
Occupato	91,5	8,5	38,4	31,8	17,1	0,0	4,2	73,9
<i>di cui</i>								
<i>Tempo pieno</i>	75,3	0,0	42,1	49,0	8,9	0,0	0,0	75,0
<i>Part time</i>	72,6	0,0	2,3	35,8	56,8	5,2	0,0	60,3
<i>Autonoma</i>	45,5	0,0	29,2	48,7	16,5	0,0	5,6	69,4
<i>Dipendente</i>	42,8	0,0	32,0	43,6	18,2	0,0	6,2	69,3
Distanza tra residenza e sede di lavoro	53,2	0,0	4,8	3,1	37,5	33,4	21,2	45,5

(a) 100=colloca al vertice; 85=molto alto; 70=alto; 55=medio; 40=basso; 25=molto basso

Tavola 4 - Criteri per la formazione della graduatoria di accesso dei nidi d'infanzia secondo la composizione del nucleo familiare e le risorse di cura disponibili. Emilia-Romagna - Anno educativo 2008/2009

Criteri	% di comuni che indicano il criterio	Valore dato al criterio						valore medio attribuito ^(a)
		colloca al vertice	molto alto	alto	medio	basso	molto basso	
Nucleo mono-parentale	92,0	10,9	53,4	21,4	14,3	0,0	0,0	79,1
Altro figlio	90,7	0,0	5,6	5,6	49,8	37,1	1,9	51,4
Familiare/parente disponibile per la cura	45,0	0,0	0,0	16,5	26,3	16,0	41,2	42,7
Familiare/parente non autosufficiente nel nucleo	74,7	0,0	35,8	28,2	21,0	9,3	5,7	66,8

(a) 100=colloca al vertice; 85=molto alto; 70=alto; 55=medio; 40=basso; 25=molto basso